

COME D'INCANTO (USA 2007)

Regia: Kevin Lima

Interpreti: Amy Adams, Patrick Dempsey, Susan Sarandon

Durata: 1 ora e 47 minuti.

Trama: C'era una volta Cartoonia. Una dolce principessa si innamora del principe dei suoi sogni, ma la cosa non piace affatto alla madre del giovane, la perfida regina Narissa, che usa i suoi oscuri poteri per bandire la ragazza dal mondo animato per spedirla in un luogo lontano dove non esiste l'amore...

Il film: Se al giorno d'oggi (ahimè) è facile imbattersi in film d'animazione che fanno di tutto per sembrare reali, simili alla realtà, (grazie all'ausilio delle tecniche digitali) *Come d'incanto* ha invece l'idea opposta: realizzare una commedia dal vivo che sembri un cartone animato. E per essere ancora più precisi gli autori del film fanno cominciare questa favola moderna proprio come un cartone Disney vecchio stile, per poi passare al film dal vivo con attori in carne e ossa.

La protagonista (Amy Adams) è stata paragonata alla Julie Andrews di *Mary poppins* in quanto a graziosità, mentre nei panni dell'avvocato divorzista troviamo Patrick Dempsey: il bello del serial tv *Grey's Anatomy*. Attori emergenti o poco conosciuti quindi, ad eccezione dell'attrice premio oscar Susan Sarandon che interpreta la regina cattiva.

Il film porta il marchio della Disney, eppure l'inizio è volutamente indisponente: quei volti dal tratto convenzionale, le canzoni e i leziosi animaletti, sembrano ormai da museo delle cere. Poi la rivoluzione, ecco i protagonisti trasformati in esseri reali, ma pur sempre anacronistici con quei costumi comicamente kitsch.

Insomma la Disney ribalta scherzosamente il suo universo di fiabe per tutta la famiglia...ma attenzione: qui non troverete niente che assomigli alla sfrontata irriverenza di *Shrek*. Qui, tra *Biancaneve* e *La bella e la bestia*, non c'è posto per la parodia: il film è un'appassionata lettera d'amore ai classici d'animazione che hanno nutrito intere generazioni di spettatori.

Come d'incanto è un film post-moderno: rivede elementi del passato con un taglio moderno. La morale della fiaba è delle più tradizionali: non occorre rifugiarsi nel mondo delle fiabe; anche nella vita della più caotica metropoli c'è magia...

